Anno VIII - N. 2865 | Trieste, Martedì 12 Novembre 1889 (Edizione del mattino) | Anno VIII - N. 2865

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce alle 5 ant. Il supplemento serale PICCOLO della SERA alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 3; arretrati soldi 8. Amministrazione e Redazione VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti antecipati.

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti antecipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

La Russia e la triplice. LONDRA 11. (*C. B.*) Lo *Standard* ha da Berlino ulteriori particolari sul colloquio seguito fra Bismarck e lo czar. Il cancelliere dell'impero avrebbe messo in rilievo la dichiarazione dell'Austria che dovrebbe considerare qualsiasi ingerenza in Bulgaria come un *casus belli*, avendo perduta l'influenza in Serbia e in Rumenia. Il compito principale della Germania sarebbe quindi non quello di fare il mediatore fra la Russia e l'Austria, ma quello di impedire tra le due potenze lo scoppio di un conflitto.

Alla vigilia dell'apertura della Camera francese. PARIGI 11. (*C. B.*) All'assemblea generale dei deputati republicani ne intervennero circa 300. Fattasi la prova per l'elezione dei candidati alla presidenza della Camera, Floquet ebbe 174 voti, Brisson 64.

PARIGI 11. (*n. p.*) I boulangisti sviluppano una febrile attività per preparare la dimostrazione di posdomani. Oltre ai partigiani di Parigi vi prenderanno parte quelli dei vicini dipartimenti. Da Versailles vi aderiranno 600 boulangisti. Il governo conta sulla vigliaccheria dei boulangisti ed attende con calma gli avvenimenti. Del resto ha preso provedimenti per soffocare al loro nascere energicamente qualsiasi disordine o tentativo di rivolta. — La *Paix* dichiara di essere positivamente informata che Dillon intende di venire per vie indirette a Parigi e si presenterà tutt'a un tratto domani alla Camera, per creare così un precedente per la eventuale comparsa di Boulanger.

Boulanger si muove. PARIGI 11. (*C. B.*) Boulanger è partito da Jersey. Si crede siasi recato a Londra.

Notizie d'Africa. — Menelik trionfa. — I tedeschi ROMA 11. (*C. B.*) La *Stefani* ha da Assab: Giusta notizie pervenute dallo Scioa, ras Mangascià in una let a Menelik dichiara di sottomettersi completamente.

ROMA 11. (*C.B.*) Un generale di Menelik diede battaglia a ras Mangascià, lo sconfisse ed occupò Adua. Ras Alula si ritirò.

ZANZIBAR 11 (*C. B.*) La società tedesca dell'Africa orientale acconsentì a riconsegnare al Sultano di Zanzibar i depositi doganali, detti *Godowa*.

LONDRA 11. (*C. B.*) Giusta notizie pervenute da Zanzibar al governo inglese, non c'è speranza che la notizia dell'uccisione di Peters sia falsa. La morte di Peters è indubitata.

Guglielmo in Italia. ROMA 11. (*C. B.*) L'imperatore Guglielmo giungerà a Monza domani alle 11 di notte. Posdomani avrà luogo una caccia nel parco e quindi un pranzo di famiglia. L'imperatore partirà posdomani a sera per Verona dove s'incontrerà con la imperatrice.

VENEZIA 11. (*n. p.*) I sovrani di Germania arriveranno all'imboccatura di Malamocco domani a mezzodì. Colà aspetteranno parecchi vaporini colle autorità, la colonia tedesca e molti invitati. L'*Hohenzollern* e il *Kaiser* procederanno scortati fino al bacino di San Marco ove prenderanno ancoraggio. Subito dopo l'imperatore, ricevuti gli omaggi delle autorità, monterà sul grande *scalè* ricco di dorature, che ha già servito all'entrata di Vittorio Emanuele a Venezia nel 1866 ed a quella di Umberto, e rimorchiato da un vaporino, colla scorta delle *bissone* municipali, si recherà subito alla stazione ferroviaria e partirà per Monza, dove conta di arrivare alle sei. — Nella sera di domani saranno illuminate straordinariamente la piazza e la piazzetta di San Marco. Domani sera vi sarà illuminazione a bengala del bacino di San Marco. Vari fari di luce elettrica illumineranno pure la scena. L'imperatrice partirà forse nella notte di mercoledì. — Oggi è qui arrivato il conte di Solms ambasciatore di Germania presso il Quirinale.

ROMA 11. (*n. p.*) Contrariamente alle voci che corrono, il re non accompagnerà Guglielmo a Verona.

I pellegrini francesi ROMA 11. (*C.B.*) Alla messa celebrata stamane dal papa in San Pietro assistettero tutti i pellegrini e molti altri forestieri. Dopo la messa fu celebrato un ufficio di ringraziamento. Il papa ricevette i membri del comitato e passò per le file dei pellegrini, benedicendo ogni singolo. I pellegrini acclamarono il papa con grida entusiastiche di *Viva il papa-re*. Erano presenti il cardinal Langenieux, i vescovi francesi e molti prelati.

Un nuovo incidente alla frontiera serbo-bulgara. BELGRADO 11. (*C.B.*) Un contadino serbo che recavasi a trovare i suoi genitori a tre chilometri dal confine serbo fu ferito mortalmente da un colpo d'arma da fuoco. Il sottoprefetto bulgaro si rifiutò di prender parte all'inchiesta. Avendo un funzionario serbo chiesto il trasporto del ferito, un gendarme bulgaro vi si oppose sotto pretesto delle istruzioni ricevute. Il governo serbo ordinò al suo rappresentante a Sofia di esigere una inchiesta immediata e la punizione dei colpevoli. Sperasi che il governo bulgaro darà ai suoi organi doganali istruzioni opportune perchè non si ripetano simili deplorevoli incidenti.

Milan Obrenovics. BELGRADO 11. (*C. B.*) Milan visitò personalmente i reggenti. Poi ricevette egli stesso tutti i reggenti e i ministri.

Elezioni amministrative a Roma. ROMA 11. (*n.p.*) Lo spoglio delle schede delle elezioni comunali dà i risultati di 60 sezioni, di cui 20 definitivi e 40 parziali. Sembra assicurato il completo successo della lista del Comitato centrale liberale. Entrerebbero nella minoranza i candidati speciali dell'Unione monarchico liberale; rimarrebbero esclusi i candidati della sola Federazione democratica. La candidatura di Coccapieller, portata dai coccapiellerìsti, raccolse qualche centinaio di voti.

La polvere senza fumo. AMBURGO 11. (*n. p.*) La Compagnia Trust per la produzione della dinamite erigerà in Austria una grande fabrica per la produzione della polvere senza fumo.

Il Parlamento italiano. ROMA 11. (*C. B.*) Publicasi ufficialmente il decreto convocante il parlamento ai 25 corrente.

Anarchici liberati. ROMA 11. (*n. p.*) Stamane furono rimessi in libertà gli anarchici arrestati ieri al Campo Verano.

Kalnoky non si muove. VIENNA 11. (*C. B.*) Nelle sfere ben informate si dichiara affatto insussistente la notizia recata da parecchi giornali che Kalnoky accompagnerebbe l'imperatore a Innsbruck.

Dopo il convegno imperiale d'Innsbruck. MONACO 11. (*n. p.*) L'imperatore Francesco Giuseppe accompagnerà i sovrani tedeschi da Innsbruck fino a Rosenheim e di là per la via di Salisburgo farà ritorno a Gödöllö.

Russia e Vaticano. ROMA 11. (*C. B.*) Fra il Vaticano e la Russia è intervenuto un accordo circa quattro vescovi. Ma il componimento si limitò unicamente a questi vescovi.

Le Diete provinciali. PARENZO 11. *XII seduta della Dieta.* Il commissario governativo risponde alle interpellanze sulle questioni personali nelle scuole popolari di Albona e Pisino come pure sull'erezione d'un ginnasio croato in Istria. Prendesi un deliberato favorevole alle petizioni dei comunisti di Orler e Veglia. La Dieta riconosce in massima essere d'interesse provinciale la costruzione della ferrovia locale Trieste-Parenzo e incarica la Giunta di concretare le modalità d'un eventuale concorso materiale. Convalidasi l'elezione di Lius per la città di Pisino, annullasi l'elezione di Mandic e convalidasi invece quella del deputato Jenko, eletto dagli stessi elettori. Il Jenko depone seduta stante il suo mandato. Il dott. Laginja protesta; tutta la minoranza abbandona l'aula. — Prossima seduta posdomani.

BRUNA 11. (*C.B.*) La sessione dietale si è chiusa.

L'inviato inglese al Vaticano. ROMA 11. (*n.p.*) Simons, l'inviato inglese presso il Vaticano, giungerà a Roma ai 15 corrente, assieme alla moglie, la figlia e due segretari.

Giulio Andrassy. BUDAPEST 11. (*C. B.*) L'imperatore onorò di una sua visita il conte Giulio Andrassy.

Il nuovo inviato italiano a Brusselles. ROMA 11. (*n.p.*) De Renzis parte stasera per Brusselles fermandosi qualche ora a Monza.

Gautsch in Tirolo. INNSBRUCK 11. (*C. B.*) E' giunto il ministro Gautsch ricevuto dal luogotenente.

Mons. Galimberti. VIENNA 11 (*C. B.*) Il *Vaterland* qualifica come oziosa invenzione la notizia del trasferimento del nunzio apostolico in questa sede.

Parlamento tedesco. BERLINO 11. (*C. B.*) La Dieta dell'impero approvò in prima e seconda lettura, dopo breve discussione, a voti unanimi la proposta di legge di Rickert, in forza della quale gli ufficiali congedati non siano soggetti più oltre alla giurisdizione militare, con una proposta di aggiunta di Gröber (Centro) di abolire le relative norme dell'ordinamento giudiziario militare della Baviera.

Finanze ungheresi. BUDAPEST 11. (*C. B.*) La relazione della Commissione alle finanze dello stato per il 1890 rileva che in seguito alle modificazioni introdotte dalla Commissione, la deficenza ascende a fior. 433.931, il cui coprimento non costituisce alcun compito speciale legislativo.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Luna piena. — Leva il sole ore 7.0 tram. 4.27 Oggi S. Cuniberto Domani: S. Stanislao K. — Term. C. ore 7 ant. 10.0 2 pom. 11.8 — Alt. bar. 765.2 Alta marea 10.24 ant. 12.12 pom. — Bassa marea 4.48 antim. 5.50 pom.

Agli elettori del secondo corpo. Oggi ha luogo la votazione degli elettori del secondo corpo per la nomina di dodici consiglieri di città.

Faremmo torto alla intelligenza degli elettori ripetendo le ragioni per le quali è utile che la votazione sia per quanto possibile numerosa e compatta. Ricordiamo quindi soltanto che già all'una pom. si chiude l'urna ed ha principio lo spoglio delle schede. Ricordiamo che il Comitato del Progresso raccomanda vivamente i seguenti candidati:

Cambon dott. Luigi avvocato
Consolo dott. Felice avvocato
Hermet Carlo ditta insinuata
Ianovitz dott. Edoardo possidente
Mauroner Leopoldo cittadino
Massorana dott. Giuseppe medico
Porenta de cav. Guido ditta di borsa
Rascovich Augusto ditta insinuata
Riedmiller Adolfo ditta insinuata
Turrek Edoardo possidente
Vianello Leopoldo possidente
Wieselberger Gustavo possidente

Elargizioni al „Pro Patria". Ci pervennero a favore del *Pro Patria* s. 50, da quattro amici, per avere rifiutato un litro di vino in un'osteria.

La pertinenza al nostro Comune venne concessa al dott. Giulio Graf.

Il tempo che fa. La temperatura si è notevolmente abbassata. Iermattina alle 7 da noi il termometro segnava 10 centigradi. A Pietroburgo e nella Svezia e Norvegia invece è già sotto zero.

Meno che Brindisi e Palermo, le quali avevano ieri 16 gradi, le altre città d'Italia variavano dai 9 ai 10 gradi.

A Berlino, Amburgo, Chemnitz il termometro è sullo zero; le altre città della Germania hanno da 1 a 6 centigradi.

In Austria: a Hermannstadt è caduta ieri la neve; Vienna e Graz avevano 4 gradi, Zagabria 5, Praga, Leopoli e Ischl due.

In Francia: Parigi 9, Tolosa 19, Nizza 11, Perpignano è la città più fredda della Francia con 5 gradi.

Messa funebre. Oggi alle 10 ant. avrà luogo nella cappella della Casa dei Poveri l'annuale messa funebre in commemorazione dei defunti benefattori.

Dopo 42 anni di servizio. Lo amministratore dello Spedale Civico sig. Tommaso Garghetta venne collocato di questi giorni nello stato di ben meritato riposo dopo un servizio di 42 anni. Il Collegio medico dell'Ospitale deliberava in tale occasione di redigergli un indirizzo di simpatia.

Il dott. Lorenzutti ha dettato l'epigrafe che venne dal dott. Sennig trascritta sur una pergamena miniata e ieri una Commissione composta dal Presidente signor dott. G. Nicolich, dal medico primario dott. Lorenzutti e dal direttore del Manicomio sig. dott. Sennig ha presentato al sig. Garghetta tale indirizzo assieme ad un ricco vaso d'argento, quale ricordo del Collegio per le prestazioni del Garghetta in pro dello Spedale.

Pro Verdi. Com'è noto, ai 17 di questo mese si compiono 50 anni dacchè Giuseppe Verdi presentò al publico il suo primo lavoro: *Uberto di San Bonifacio.* Milano e Genova avevano divisato di prendere l'iniziativa per festeggiare il solenne anniversario, caro a tutta l'Italia del pensiero, ma come si sa, Giuseppe Verdi aveva manifestato il desiderio che non si facesse alcuna festa speciale per commemorare la data del suo ingresso nell'arte. Nondimeno, pur rispettando la volontà del sommo maestro, le città italiane, più o meno, vogliono tutte ricordare, non fosse altro, con un segno di esultanza quella data, importante per la storia dell'evoluzione musicale italiana, e a noi fa stupore come a Trieste, in cui il culto del bello è così profondamente radicato, in cui il rispetto ai grandi che illustrarono il proprio paese è così inveterato, in cui, infine, il nome di Verdi è così popolare, non siasi pensato a far nulla in ricordo del cinquantesimo anniversario dei 17 novembre 1839.

Diamo posto perciò a questa lettera pervenutaci, appoggiando e condividendo il pensiero del nostro corrispondente:

«Nelle città d'Italia si preparano a festeggiare questo glorioso anniversario; nella nostra città, in cui pure tanto alta ammirazione si nutre pel sommo maestro, non si è (a quanto pare) pensato a solennizzare in alcun modo questa data.

Io non credo che Trieste vorrà essere, questa volta, da meno di altre città più piccole e spero, se Ella vorrà coll'autorevole voce del suo giornale appoggiare queste mie parole, che qualchecosa si farà anche da noi.

Riguardo al modo, si potrebbe p. e. dare al nostro Politeama uno spettacolo in onore di Verdi col *Rigoletto*, facendo eseguire dalla nostra orchestra alcune delle più celebri sinfonie del maestro.

Si potrebbe anche far precedere lo spettacolo da due parole sulla gloriosa carriera di Verdi.

Sono sicurissimo che tutti i miei concittadini accoglierebbero con entusiasmo questa occasione per dimostrare il loro affetto per la più grande gloria musicale vivente dell'Italia e del mondo intero, e nella speranza che Ella vorrà serbare un posticino nel suo pregiato giornale a questa mia, ringraziandola ecc.»

Un ammiratore di Verdi.

Artista concittadina. Nei giornali di Venezia troviamo cenni oltremodo lusinghieri di lode all'indirizzo di una brava e bellissima nostra concittadina, la signora Trani-Zoppetti, che cantò recentemente colà nel *Belisario*, al Teatro Rossini, riportando lietissimo successo.

Il coro del Teatro Comunale. A proposito della notizia da noi recata ierlaltro il sig. G. Simonetti ci scrive per darci le seguenti delucidazioni:

»Il coro del Teatro Comunale era finora composto di 40 uomini e 24 donne e di questi vi erano 24 coristi in pianta stabile e 16 soprannumerari; 16 donne in pianta stabile e 8 donne soprannumerarie.

»L'Impresa Piontelli ha scritturato sinora 24 coristi in pianta stabile e 8 coristi soprannumerari; 8 coriste in pianta stabile e 12 coriste soprannumerarie della scuola Sinico che ora cantano al Politeama.

»A completamento del coro era sua intenzione scritturare ancora 14 coristi e 14 coriste forestieri e precisamente quelli che fecero molte volte l'*Asrael* e che essa tiene scritturati tutto l'anno per l'Impresa e che percepiscono L. 3 al giorno pari a L. 21, circa f. 10.30 per settimana.

»Siccome l'opera *Asrael* del maestro Barone Franchetti è di esecuzione difficilissima per la parte corale, così per poter andare in scena al 25 dicembre è assolutamente indispensabile avere una buona parte dei coristi che conoscano già bene la opera, altrimenti con coristi tutti nuovi si potrebbe andare in scena appena in gennaio.

»Siccome poi Direzione, abbonati e stampa hanno sempre reclamato delle riforme nel corpo corale, causa la troppa anzianità di alcuni appartenenti al medesimo e anche un po' causa l'indisciplinatezza, così l'Impresa Piontelli ha creduto bene pel miglioramento del servizio di lasciar fuori 8 coristi soprannumerari e 8 coriste in pianta stabile e tra queste 4 vecchissime.

»Quindi i tanto deplorati cambiamenti si riducono a 16 persone su 64 che formavano il finora esistente corpo corale.

»A questa riforma l'agenzia teatrale rappresentante l'Impresa Piontelli non prese ingerenza di sorta ed ebbe soltanto il disturbo di recapitare ad ogni singolo corista la scrittura tra il capocoro e la Impresa.

»Di coristi e coriste forestieri l'agenzia *non* ne ha scritturato neppure *uno solo*, giacchè il Piontelli ha già scritturato per *tutto l'anno* per le molte sue imprese 28 coristi guide tra uomini e donne e quindi questi non pagano provvigioni a chicchessia, vista anche la tenue loro paga di L. 3, fiorini 1.38 al giorno e nulla hanno da fare con agenzie.

»Malgrado ciò l'agenzia teatrale rappresentante l'Impresa Piontelli sin d'oggi rinunzia a qualsiasi altra ingerenza nella composizione del coro, informando di ciò la spett. Direzione e l'Impresa non volendo avere noie e fastidi dopo aver perduto tanto tempo per giovare al coro cittadino.»

Noterelle scolastiche. Per l'acquisto di 150 vestaglie destinate ai bambini dei civici giardini d'infanzia venne placidata dal Comune la spesa di f. 165. — Al convitto diocesano parentino-polese di Capodistria venne assegnato un contributo di f. 100. — Alla Direzione del civico liceo feminile venne assegnato l'importo di fiorini 250 placidato dal Consiglio della città per sopperire alla spesa di lezioni preparatorie per sette allieve dell'istituto che intendono recarsi a subire l'esame di maturità a Trento.

Due fanali. Nella strada d'Istria, in quel punto che viene intersecata dal cavalcavia della ferrovia Erpello, c'era buio pesto. La Delegazione municipale decise perciò di far collocare due fanali a petrolio e placidò la spesa d'impianto di f. 72 e quella ricorrente annua di f. 52.

In mare. *Movimento dei piroscafi del Lloyd.* Proveniente da Hongkong, il *Maria Teresa* partì da Bombay ai 9 corr. per Trieste. L'*Electra* in viaggio da Trieste per Hongkong arrivò a Bombay ai 7 corrente. Nel giorno medesimo arrivò nello stesso porto, proveniente da Trieste, l'*Imperator*. Il *Medusa* in viaggio da Santos per qui, partì da S. Vincenzo agli 8 corrente.

Un posto di medico. E' aperto il concorso alla condotta medica, chirurgica-ostetrica per il Comune di Roncegno, distretto politico di Borgo, Trentino coll'annuo salario di fiorini 1200, quartiere e visite sulla base generale del capitolato modello dell'Associazione medico trentina. Altre condizioni sono ostensibili nella cancelleria comunale di Roncegno. Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze, entro il mese di novembre, osservando che la condotta dovrà venir occupata subito. Nella borgata havvi uno stabilimento balneare, però estraneo alla condotta.

Un pazza che fa dichiarazioni d'amore. Nelle ore pomeridiane di ieri, una rivendugliа a nome Orsola Coscier, d'anni 44, vestita in abiti da festa, con grande profusione d'oro, presentavasi nel negozio di commestibili del signor Trevisini, sito all'angolo delle vie della Caserma e Valdirivo, e incominciava a fare al padrone della bottega una serqua di dichiarazioni amorose asserendo che avrebbe voluto ad ogni costo diventare la sua sposa. Gli agenti del negozio ridevano, ma il proprietario, al quale, durante la mattina da parte della stessa donna ch'egli, notate, non conosceva affatto, era stato mandato in dono una grande torta con suvvi scritto *Viva San Martino*, più un mazzo di fiori, e quattro chilogrammi di pomi, — incominciava ad essere stanco di quel giochetto, e dopo aver sopportato alquanto, ad un certo punto perdette del tutto la pazienza

---

LA BELLA NANTESE
Romanzo
di A. MATTHEY (Artur Arnould) 8)

(Il principio di questo romanzo si può acquistare nel locale di vendita Corso N. per soldi 6)

Un istante che avesse tardato, Tom e il suo avversario, rotolando in fondo alla barca avrebbero schiacciata, uccisa o al meno ferita la creatura.

Ma le scosse delle due barche tenute insieme dal rampino, la svegliarono e cominciò a gridare più forte che mai.

Florenzina, togliendo per un momento gli occhi dai combattenti, si chinò sulla culla, come per impedire che il suono delle strida infantili giungessero alla riva a svegliar l'attenzione dei doganieri.

— Ah! sventura! — disse ella, coi denti stretti per la collera — se potessi fare a modo mio, ti farei stare zitta, io; nessun ti sentirebbe mai più...

Il giovine si era scagliato su Tom per gettarlo nel fiume.

Egli non aveva dato un sol grido.

Pareva che avesse il massimo interesse a tacere.

Il suo avversario ne aveva per diversa cagione una non minore.

Egli non voleva che alcuno assistesse

Poi si rivolse palpitante d'ansietà verso il secondo canotto.

Suo fratello e lo sconosciuto vi si dibattevano in una lotta terribile.

Nessuno pronunziava una parola.

Dal fondo del battello non si udiva che il respiro affannoso e rauco dei combattenti e l'urto delle ossa contro alle pareti della barca.

Tom — il lettore se lo ricorda — aveva afferrato il suo nemico, anzi la sua vittima, per la gola, e lo stringeva in modo da impedirgli non solo di gridare, ma da togliergli col respiro le forze.

Ma il giovine assalito a cui, dopo la bambina, volevano levare la vita, era dotato d'una forza straordinaria.

Malgrado lo avantaggio della sua posizione, con uno sforzo improviso riuscì a liberarsi della stretta e respingere l'assalitore.

Nel tempo stesso si sforzava d'alzarsi.

Ma era impedito nei suoi movimenti dalla strettezza del luogo nel quale avveniva la lotta e anche dall'assalitore da cui [illegible] della circostanza.

Stese la mano verso Florenzina, muta spettatrice della lotta, e le disse:

— Il coltello, presto.

La domanda era stata prevista; il coltello aperto era pronto fra le mani inguantate di Florenzina.

Ma egli riuscì finalmente a vederlo in faccia.

Un grido rauco e strozzato gli uscì allora dalla gola:

— Voi! — diss'egli — Voi! Ah! miserabile!

Quindi invece di profittare della breve sosta per gridare e domandar soccorso, volse gli occhi a cercare della cuna.

Allora egli scorse il profilo di Florenzina.

— Lei! — mormorò egli ancora — Mi hanno inseguito..., mi hanno ripreso Emma.

Questa idea parve gli ridonasse tutto il suo vigore. La constatazione ch'erano due i nemici dai quali doveva difendersi non lo scoraggiò, anzi lo irritò.

A vedere che la creatura eragli già stata tolta di mano, l'ira moltiplicò la sua forza.

Egli si slanciò sopra Tom col proposito di afferrarlo e gettarlo in aqua . . . .

. . . .

Abbiamo detto che la nebbia poco innanzi densa si era in quel punto alquanto diradata.

— Sì, sì! — mormorò con un riso atroce. — Chiamalo pure! Chiama il tuo Renato! Ha avuto il fatto suo! Tu non lo vedrai mai più.

— E' finito? — domandò Florenzina.

— E ben finito... te lo dico io!

— Torna su subito, e partiamo.

Non era accaduto lo stesso a costoro.

Esse non avevano veduto nulla di quello che accadeva in mezzo al fiume.

Nè Emmelina, nè Giovanna avevano potuto vedere la barca.

Soltanto avevano a un certo momento inteso il rumore dei remi.

— Eccolo che viene! — aveva esclamato la cameriera.

— Sì, sì, sento i remi! — aveva risposto Emmelina curvandosi per meglio udire il rumore che faceva palpitare, ma questa volta di gioia infinita e di speranza il suo cuore.

Ad un tratto il colpo sordo prodotto dall'urto delle due barche, giunse fino ad esse.

— Che è stato? — disse Emmelina Dyvol. [illegible] della barca,

I suoi occhi cercarono in [illegible] e, chi [illegible] trare nel fitto della nebbia [illegible] corpo ancor caldo e

— Il canotto avr[illegible] ostacolo [illegible]mente il coltello, lo estrasse finora [illegible] ai piedi di Tom.

— Andiamo, ai remi, su via... — disse ella — la bambina si muove... adesso tornerà a piangere... non è luogo per noi.... questo.

IV.

Doppia ritirata.

Il comando di Florenzina richiamò Tom La Ramèe al senso della realtà.

— Non abbiate paura! è troppo esperto

— Giovanna.. bisogna assolutamente fargli capire dove siamo... bisogna ch'egli possa riconoscerci... fagli il segnale.

— Ora provo, signorina... Egli dev'essere tanto vicino che, senza ch'io abbia a svegliare tutto il quartiere, mi sentirà.

E la giovane contadina, ponendosi le due mani alla bocca, rifece il grido malinconico della civetta.

Era il grido che, durante la [illegible] più serviva per radunare gli [illegible] tagna sparsi nelle [illegible]mentanea debolezza alla

Le due [illegible]duto e obedì all'ordine di [illegible]ella.

Afferrò i remi e li raddrizzò con un braccio che aveva ricuperato tutta la sua primitiva vigoria.

Ai primi colpi si vedeva che egli aveva fretta di allontanarsi dal luogo dove aveva allora allora commesso un orribile delitto.

Fuggiva, con tutta la sua forza, la vicinanza del cadavere della sua vittima.

Tenne, nel fuggire, la direzione opposta a quella che seguiva nell'inseguire l'avversario.

Prima aveva risalito la corrente del fiume. Ora, compiuta l'opera nefanda e consumato il ratto della bambina, ridiscese lungo il fiume.

(*Continua*)

e vedendo che decisamente colei dava in ciampanelle, fece chiamare il providenziale signor Elio Treves. Questi giunto sul luogo dovette ricorrere ad uno dei suoi famos' strattagemmi, e fingendo di brindare al felice imeneo di quella donna col signor Trevisini e facendole credere che sarebbero andati tutti e tre insieme a far baldoria per festeggiare il fausto avvenimento, riuscì a condurla all'ospedale civico, dove la poveretta venne accolta nelle sale d'osservazione.

Circa cinque anni sono, a quanto rileviamo, la disgraziata era già stata accolta in osservazione al nosocomio.

Le conseguenze di una veglia ad un morto ecc. Sul fatto narrato ieri sotto questo titolo, abbiamo un'altra versione che differisce alcunchè da quella già publicata. Le cose adunque sarebbero passate così: Due giovinastri che avevano assistito alla veglia volevano uscire e trovando chiuso il portone, invece di chiedere che venisse aperto, si diedero a scuoterlo violentemente per forzarlo; con ciò facevano un chiasso indiavolato, udendo il quale il signor Valentino Tolusso, proprietario dello stabile, scese colla chiave, nell'intento di aprire il portone e così far cessare il disordine. Egli, come è naturale, rimproverò quegli individui per il loro contegno, osservando loro che c'era un modo più semplice per uscire, di quello di buttar giù il portone, ed era quello di farselo aprire da chi teneva la chiave. Coloro risposero con un sacco d'ingiurie, alle quali il signor Tolusso non badò, comprendendo di aver da fare con briachi prepotenti; aperse il portone ed usciti i due, lo rinchiuse. Senonchè una volta fuori i due ubriachi si diedero a rinnovare il chiasso in aria di sfida ed a scuotere il portone con violenza per isvellerlo dai cardini, tempestandolo anche colle sassate. Il signor Tolusso si propose allora di uscire per chiamare le guardie ed a tal fine aperse di nuovo il portone. Il figlio del signor Tolusso, Ferruccio, che frattanto era disceso per assistere il padre, come questi aveva scostato un po' il battente, vi si affacciò e ricevette da uno dei giovinastri il colpo di chiave all'occhio.

Cani che mordono e padroni che rispondono per loro. Ieri al Tribunale provinciale ebbero luogo tre dibattimenti di soggetto... canino. Presiedeva il cons. d'appello D. Sciolis; giudici i consiglieri Tomicich, Huber e Cocuc; P. M. sostituto procuratore di stato Defacis.

Il titolo dell'accusa era: delitto contro la sicurezza della vita.

La signora Maria Kessisoglù, d'anni 49, maritata, con due figli, abitante nella via dell'Istria, possedeva — e probabilmente possiede ancora — un cane lupo, buona bestia in fondo, ma che aveva un debole pronunziatissimo per i polpacci umani. Con siffatta inclinazione, il cane, approfittando della libertà lasciatagli dalla padrona, nel dì 14 marzo, assalì l'operaio Giuseppe Gulich di anni 17, mentre recavasi al lavoro e lo morse alla gamba sinistra, cagionandogli una ferita di natura leggera ed un danno di 8 fiorini per i calzoni e le mutande lacerati e la forzata astensione dal lavoro per qualche giorno.

Il ragazzo Stefano Crevich d'anni 15, mentre passava dappresso la campagna della Kessisoglù per portare il desinare al padre suo, che lavorava alla ferrovia di S. Andrea, fu pure morso dal detto cane, il quale per assalire il ragazzo era saltato dal muro. Il Crevich dovette starsene 8 giorni a letto per la ferita riportata al polpaccio sinistro.

Quanto al primo fatto, la testimone Cecilia Fransich di anni 15, servente della suddetta signora, disse che il cane la seguì mentre ella usciva dalla campagna; essa volle trattenerlo e lo prese per il collare, ma il cane, robusto, si svincolò e le scappò.

Riguardo al secondo fatto l'accusata dice che il ragazzo Crevich avrebbe potuto evitare di passare di là.

Il difensore avv. dott. D'Angeli cercò di dimostrare che la responsabilità — se ve n'era — sarebbe spettata alla serva, che lasciò uscire il cane dalla campagna; ciò per il primo fatto. Il secondo lo ritenne affatto accidentale.

La Corte non fu del parere del difensore e ritenne responsabile la signora Kessisoglù di ambi i fatti, condannandola a 20 fiorini di multa ed a risarcire al giovane Gulich 8 fiorini.

*** Ai 21 agosto p. p. la ragazza dodicenne Lucia Zanninolich, stando alla finestra della propria abitazione, al IV piano, si lasciò scappare di mano un giubbettino, che cadde nella sottoposta terrazza facente parte del quartiere del signor Domenico Berti, mediatore. La ragazzina scese e si recò difilata nella terrazza a prenderselo; ma nel ritirarsi il cane del signor Berti la assalì e la morse leggermente al braccio destro.

Il signor Berti disse che il suo cane — razza *buldogg* bastarda — allora non aveva [illegible] tre mesi ed era buono; ma la fan[illegible] introdotta così lesta nel quar[illegible] ... picchiare alla porta e [illegible]; poi nell'an[illegible] il cane fu [illegible]

Nel momento in cui [illegible] dei due uomini accadevano [illegible] spazio di un canotto, la nebbia, [illegible] più densa di prima, non permetteva di distinguer più nulla a nessuno, salvo a Florenzina che toccava quasi i combattenti.

Abbiamo detto che in un attimo, essa, profittando della sorpresa dell'uomo che custodiva la bambina, s'era chinata e aveva preso la culla e messala nella propria barca.

Era il momento in cui la creatura, acquetatasi, dormiva profondamente.

Fortunatamente il movimento fu fatto colla rapidità necessaria.

(*Continua*)

Chiara Rauch, d'anni 65, da Francoforte, nell'intento di scambiare quattro chiacchiere con una delle pigionali della detta Rauch. Siccome però la ragazza s'era mostrata sgarbata, il giovanotto volle andarsene. Ma c'era di mezzo una piccola questione d'interesse sulla quale il giovane, la Rauch e la ragazza non furono in caso d'intendersi, perciò ne nacque un po' di chiasso, e vi prese parte anche il cane di casa che morse il Coen ad un braccio.

Il giorno appresso il ferito andò al Magistrato per farsi visitare da un veterinario, che gli rilasciò un attestato. Saputo il fatto dall'autorità di p. s. questa produsse denuncia.

Il signor Coen disse al dibattimento che la Rauch ebbe a dargli 15 fiorini a titolo d'indennizzo e altro non chiede... fuorchè di non essere morsicato un'altra volta.

La Rauch fu condannata a 10 fiorini di multa.

Teatro Filodramatico. Iersera, l'annunciata rappresentazione del nuovissimo lavoro del Cavallotti: *Agatodèmon* venne sospesa in causa di una indisposizione sopraggiunta alla signora Boetti-Valvassura.

Un cartellino manoscritto appiccicato sul manifesto ne dava l'annuncio a chi si recava al teatro; ma venne affisso appena un'ora prima della rappresentazione, perchè la signora Boetti venne colta dalla febre alle 6 e mezzo pomeridiane, cosicchè nessuno ne sapeva niente, e la gran folla di gente che si era recata per udire l'*Agatodèmon* se ne tornò a casa sua disillusa. Lungo tutta la via degli Artisti era un coro di: «Che peccato!»

Il bollettinaio ebbe ieri molto da fare per restituire i biglietti di scanno acquistati. L'annuncio della comedia di ripiego *Il marito di Babette* ebbe il potere di convertire come per incanto il teatro in un deserto di Sahara. — I pochi intervenuti risero, tanto per passarsela alla meno peggio.

Se lo stato di salute della signora Boetti lo permetterà, l'*Agatodèmon* verrà dato questa sera.

Anfiteatro Fenice. Un publico abbastanza numeroso accorse alla rappresentazione di iersera, attrattovi senza dubio anche dalla curiosità di vedere i selvaggi africani.

Attesi vivamente, verso le 9 e tre quarti entra nella pista la piccola carovana: sono quattro camelli portanti sui dorsi sellati quattro uomini e una donna, mentre un quinto moro guida il primo camello.

Due di loro sono di statura gigantesca e perfettamente neri. Un terzo non oltrepassa la solita misura dei mori: tutti e tre sono avvolti in una veste di tela bianca scendente fino ai piedi, mentre dalle maniche corte sporgono gli avambracci nero luccicanti.

La donna, pure nera, è abbigliata d'una veste a quadri rosso e bianco, cinto il capo d'un diadema con pendenti e frange. E' troneggiante sul camello e in piedi, a terra, quest'africana è una figura imponente.

E fin qui ci troviamo dinanzi a quattro bellissimi esemplari del tipo africano. A loro s'associa un nano dal colore giallo rossiccio, dalla barba nera, che indossa una specie di veste da camera, il cui colore non si scosta molto da quello della pelle: cotesto nano è evidentemente d'una razza tutta diversa.

Ora che, a forza di Negus, di Menelik, di ras Alula, di Stanley, di Emin e chi più n'ha ne metta, un pizzico di africanismo è penetrato nel dominio delle nostre idee o delle nostre curiosità, non è senza interesse che si seguono le danze, la lotta e il combattimento, onde si producono questi africani.

La danza è un girare uniforme, monotono al paro della nenia molto caratteristica sonata con una specie di piffero e contemporaneamente cantata, con l'accompagnamento ritmico del batter di mani.

Il diverbio che precede la lotta fra i due giganti ci dà una vaga idea, acustica ben inteso dell'idioma parlato da quelle genti, idioma pieno di suoni e che non giunge sgradito all'orecchio. In fine questi africani ci offrono un'idea della precisione e velocità nel colpire e nel parare con le lance e con gli scudi.

La produzione, rallegrata da certe fatiche particolari del nano, fu applauditissima. La galleria si aspettava di udire il balletto dell'*Aida*, o qualche *romanza* o *cabaletta* e accolse le interessanti quanto monotone nenie dei Dinka con qualche segno di malcontento che scomparve fra i battimani.

Del resto dello spettacolo rileviamo la produzione di *Principina*, bellissima cavalla, ottimamente ammaestrata e montata all'alta scuola dal sig. Luigi Vitali personalmente, che riscosse calorosi e ripetuti applausi.

Stasera seconda produzione degli africani.

Soppressione di un affittaletti. Ier notte gli organi dell'autorità di publica sicurezza scopersero l'esistenza d'un locale ad uso affittaletti, clandestino, in via di Crosada nel quale si trovarono su 15 letti, 21 individui, fra i quali cinque erano ricercati dalla Polizia.

Questi vennero tratti subito agli arresti. Dell'esercizio abusivo si ordinò la immediata soppressione.

All'Aquedotto. Ieri l'altro alle 10 pa[illegible] nel viale dell'Aquedotto, due giova[illegible] prigionie[illegible] [illegible]pagnavano una bella ragazza di appoggiarsi. [illegible] ad un tratto alcuni indi[illegible] fanno sangue e [illegible] vestiti affrontarono i d poi, ne ha per un [illegible] breve scambio

Questa punizione fu inflitta [illegible] reciproca- Prussia durante il 1888: 41 uom[illegible] [illegible] donne furono trattati in simil guisa. Però in Germania esiste una società protettrice.. degli animali: è rigorosamente vietato il tiro al piccione e nell'inverno si fabricano degli appositi asili per i passeri: — il che è molto poetico.

accidentalmente cadde nel battello stesso e riportò una grave contusione al petto. Il povero vecchio venne trasportato all'ospedale e quivi, dopo ricevute le prime cure, fu collocato nel IV ripartimento.

Per... «affettazione.» Una donna sui quarant'anni, ieri, mentre era intenta ad affettare del pane, si produsse accidentalmente un taglio ad un dito della mano sinistra; ella ricorse alle cure della farmacia di San Giacomo in Monte, ove il signor Mizzan le prodigò gli opportuni soccorsi.

Cadute. Il marinaio Teodoro Avagliotti del brigantino greco *Cristofolo* ormeggiato al Canale, iermattina, verso le otto, transitando la piazza del Ponterosso recando una botticella d'aqua sopra una spalla, sdrucciolò, cadde e riportò una ferita non indifferente alla testa. Condotto alla farmacia Biasoletto, ov'ebbe le prime cure, fu poscia accompagnato all'ospedale.

— Alle dieci di iermattina il portinaio della casa N. 9 in via Chiauchiara, Giovanni M., transitando, ubriaco, la via di Riborgo, cadde a terra e si produsse al capo una ferita che l'obligò a ricorrere alle cure della vicina farmacia Rondolini.

Atterrata da una vettura. Ieri mattina alle 10, alla riva della Sanità una vettura publica travolse la villica Antonia Goniac, d'anni 20, da Capodistria. Fortunatamente la villica se la cavò con la sola paura.

Un ladro all'«Hotel de la Ville». Nelle ore pomeridiane di ieri un individuo s'introdusse, allo scopo di commettere un furto, nello stabilimento di bagni all'Hôtel de la Ville.

Un cameriere lo sorprese, e il malfattore si diede a fuggire; inseguito, venne però raggiunto ed arrestato da una guardia in via del Campanile. Egli è certo Guglielmo St., pregiudicato, d'anni 23, da Trieste, erbivendolo.

Furticelli. Venne arrestato ieri un tale Giuseppe R., da Dornberg, presso Gorizia, d'anni 20, perchè giorni addietro aveva rubato ad un lavorante fornaio un oriuolo d'argento del valore di f. 10.50.

— In via Commerciale, iermattina alle otto, il ragazzo di 15 anni Giovanni M., da Adelberga, rubò ad un lattivendolo un vaso di latte del valore di due fiorini. Il mariuolo venne arrestato.

Minutaglia. Ieri mattina, dagli agenti di Polizia vennero arrestati per mancanza di mezzi di sussistenza: Bartolomeo A., da Gorizia, sarto, Andrea S., da Löttaj, d'anni 18, bandaio, Giuseppe S., da Loitsch, d'anni 34, falegnami, Alessandro S., da Vienna, d'anni 18, sellaio e Lodovico P., da Reifnitz, d'anni 19, tornitore.

Cucina popolare. (*Pranso ore 11 1/2 ant.*) Minestrone: Pasta con piselli s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con piselli soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(*Cena ore 6 pom.*) Maccheroni al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3, Sardine russe soldi 2.

Razioni vendute ieri: 1713.

Ogni giorno una. Dinanzi ad una cassetta postale dopo la mezzanotte.

— A che ora ti levi abitualmente?...

— Mai prima delle dieci.

— Ebbene questo esempio è per te...

— Quale esempio?...

— Quello delle lettere rinchiuse in questa cassetta. Imparа poltrone che sei!... «Le lettere si levano alle sei antimeridiane!»

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI (Stagione d'opera Riposo.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia drammatica Falconi e soci. Ore 8) «Agatodèmon» comedia in 5 atti. »Chi non prova non crede» farsa

ANFITEATRO FENICE. Compagnia equestre (Ore 8) Rappresentazione o produzione dei selvaggi africani.

TELEGRAMMI DI BORSA
Servizio di notte

Francoforte 11. Per novembre. Credit 264.87, Staatsbahn 204 25, Lombarde 111.25 Debole.

Parigi 11. Boulevard. 87.13 94.25 578.12 Calma.

—

BORSA DI TRIESTE del 11. Berlino ribassa su «preoccupazioni per la cassa e nota 166 1/2 Rubli 213.50. Siamo appena all'11, e non si potrà vivaddio dire che i berlinesi non sieno previdenti! Di conseguenza Vienna Borsa serale esordisce debole e chiude ai medesimi prezzi di apertura, cioè 311 3/4, 85.62, 97.35, 101.10, ferrate flacche 241 1/2 e 131 3/4. Lander 219.80, Turchi relativamente resistenti 40.80.

La Borsa di Parigi che esordiva invariata a 94.62, ribassa a 94.32, poi a 93.27, togliendo a pretesto voci di rivoluzione al Marocco - un telegramma privato da Parigi che ci viene gentilmente fatto leggere, nota la chiusa 87.23, 94.20, Egitto 462, turco 17.45, Banche 547, Lotti 78 1/2 dopo esser stati 81 e aggiunge »ribasso ital provocato per osteggiare emissione obblig. ferrov. trascina mercato. Sempre cortesi i cari signori francesi verso i loro fratelli italiani!! Qui prezzi nominali 92 1/4-1/2.

Osserviamo, per la cronaca, che alle 7 1/4 la chiusa del «Corr Bureau» da Parigi mancava! Forse quei signori ignorano che vi è un filo diretto fra la Borsa di Trieste e quella di Vienna!

LISTINO. Napol. 9.46.5 a 9.47.5 Zecchini 5 63 5.65 Lire sterline 11.89 a 11.92, Lire turche 10.79 a 10.81 Londra 119.— a 119.25 Francia 47.15 47.30 Italia 46.65 a 46.80 Banconote italiane 46.70 46.80 Banconote germaniche a 58.25 a 58.35 Rendita austriaca in carta 85.65 a 85.85 Rendita ungherese in oro 4 0/0 101.25 a 101.50 detta in carta 5 0/0 97.40 a 97.55 Credit 313.— a 314.— Rend. ital. 92.60 a 92.70 Croce Rossa italiana 26.15 a 16.35 Lotti turchi 40 85 a 41.50 Serbi 3 0/0 32.50 a 39 20 Serbi nuovi 5.70 a 6.15.

Tipografia Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rosso